

**PER RAGAZZI  
DI TUTTE LE ETÀ**

**MAGO DI OZ**

in edicola il libro  
con l'Unità a € 4,90 in più

**18**

martedì 6 giugno 2006

**10**  
IN SCENA

**PER RAGAZZI  
DI TUTTE LE ETÀ**

**MAGO DI OZ**

in edicola il libro  
con l'Unità a € 4,90 in più

La  
**V**  
oce

**ANTONIO DI BELLA «SANTO SUBITO»: CANTA  
ALLA RADIO. E UNA DONNA RITROVA L'AMORE**

Gli organizzatori del «Premio Tenco», la prestigiosa rassegna della canzone d'autore, sono avvisati: nella prossima edizione autunnale sul palco dell'Ariston dovrà esserci Antonio Di Bella. Sì, proprio lui: il direttore del Tg3 in costante ascesa di ascolti. La proposta - anzi, loro dicono diktat - è di Cirri & Solibello, autori conduttori di «Caterpillar», programma cult della radiofonia nazionale in onda tutti i giorni su RadioDueRai dalle 18 alle 19.30.

E ieri, intorno alle 19, il solenne proclama (o la terribile minaccia, insomma) per avere al «Tenco» il direttore dopo che questi, come ogni lunedì, era intervenuto in diretta in trasmissione per



interpretare una delle sue instant-song, canzoni composte sull'attualità e immediatamente proposte ai microfoni con l'accompagnamento del pianoforte a coda che sarebbe negli studi del Tg3.

Canzoni dai temi anche impegnati, ma sempre svagate con arrangiamenti sudamericani segnati dalla «saudade» che privilegia Di Bella. Che, ieri, ha avuto l'incontro - una «carrambata» telefonica - con un'ascoltatrice che, grazie ad una canzone del direttore, ha ritrovato l'amore, tanto da dichiarare che il figlio di questo sentimento si chiamerà Antonio. «Di Bella santo subito», quindi, per Cirri & Solibello che hanno lanciato l'appello per averlo sul palco dell'Ariston.

Una minaccia che può funzionare e dare buoni frutti. Chissà...

Alberto Gedda

**IL MISTERO DI MARA È** il nuovo gioco estivo della Rai: la conduttrice bionda sarà cancellata da «Domenica In» perché la rissa tra Pappalardo e Zequila aveva disturbato anche la Santa Sede? L'agente di lei conferma, e tutto è così surreale...

di Roberto Brunelli

«V

atican connection» a *Domenica In*. È l'ultimo gioco estivo della Rai. Lo scenario: un direttore di rete particolarmente ricettivo alle suscettibilità ecclesiastiche, alti prelati - forse porporati, forse no - che dalle stanze segrete d'Oltretevere gli sussurrano qualche parolina nell'orecchio, una conduttrice cacciata perché non più gradita, un'altra, avvenente e già «star» di trasmissioni a sfondo religioso, che guarda caso ne prende il posto, la domenica televisiva degli italiani salvata con la somma benedizione del cielo.



San Pietro; nella foto piccola a sinistra Mara Venier, a destra Lorena Bianchetti

# Venier, una peccatrice nel mirino?

Contemporaneamente, nei corridoi di Viale Mazzini, manovre sotterranee di svariati schieramenti in guerra tra loro, agenti (non tanto segreti) sguinzagliati a dovere, avvocati in campo, sinanche le solite fibrillazioni politiche. Gli ingredienti dell'intrigo internazionale ci sono tutti.

Fiction, vero o falso... chi lo sa. Fatto sta che quello di Mara Venier cacciata dalla conduzione di *Domenica In* per opera del direttore di Rai1 Fabrizio Del Noce e a favore di Lorena Bianchetti, giovane ex animatrice di programmi religiosi, è un caso sempre più grosso, un caso che si gioca all'ombra delle manovre

**L'agente Lucio Presta: «Del Noce mi ha detto che Mara non poteva essere confermata per aver messo in imbarazzo il Vaticano»**

dei palinsesti della prossima stagione. Un po' grottesco per la verità, con tratti comici, ma comunque emblematici di certi meccanismi interni al servizio pubblico italiano. Riassumiamo per i distratti. La Venier dice ai giornali di esser stata cacciata a) perché aveva condotto una serata pro-Veltroni, cosa ovviamente invisa al forzista Del Noce; b) perché aveva invitato in trasmissione Flavia Prodi, in epoca «pre-parcondicio», intervista poi bloccata dal medesimo Del Noce; c) e, forse, perché, come asserisce Del Noce, ci sarebbero state le famose pressioni vaticane. Imaligni, di contro, dicono che sono tutte scuse, che il programma era brutto, gli ascolti bassi. Quella del Vaticano poi... già che c'era poteva tirare in ballo anche la Spectre.

Vediamo di capire meglio. È un fatto che fino a ieri sera Del Noce - che, come riferisce la Venier, avrebbe chiamato in causa, in colloquio con l'agente Lucio Presta, non meglio specificate pressioni vaticane - non ha smentito, né rettificato, né niente di niente. Sarebbe bastato un «sono affermazioni del tutto prive di fondamento» o qualcosa del genere. E invece, silenzio. Dalla Sala stampa del Vaticano, interpellata all'uopo, giunge solo un deciso «no comment». Conferma invece Lucio Presta, manager di Mara: «Del Noce a me ha detto testualmente che la storia



della rissa in diretta tra Pappalardo e Zequila (i due ex «famosi» si erano insultati e quasi aggrediti proprio nella parte del programma affidata alla Venier, ndr) l'aveva messo in forte imbarazzo col Vaticano, e che quindi Mara non poteva esser confermata». Aggiunge l'agente Presta: «È la prima volta che mi capita una cosa del genere. Io non so con chi

Del Noce abbia rapporti. Una telefonata ci sarà stata. Tenderei a credere che sia solo un pretesto. Non fosse che...». Non fosse che? «Che per l'appunto al posto di Mara è stata scelta Lorena Bianchetti che ha condotto per anni *A sua immagine*, cioè una trasmissione a forte connotazione religiosa, e che la voce delle pressioni vaticane era già uscita, come indiscrezione, certo non per bocca mia... al paese mio due sospetti fanno una prova». Nel frattempo, si muovono le correnti sotterranee. Su un giornale esce un pezzo che cita «ambienti vicini

ni a Del Noce» (manco fosse il Quirinale...) che bolta «l'ultima sparata» come «un'assurdità». La verità sarebbe un'altra: Del Noce avrebbe cacciato Venier «perché non la guarda più nessuno». Il ragionamento: le fasce d'orario affidate a Giletti e a Baudo sono andate bene, quella a Venier male. È quella fascia che ha visto prevalere Maurizio Costanzo, su Canale 5, per cui... zac! La fazione «pro-Venier», invece, oltre che de *j'accuse* della Venier, riferisce delle reazioni arrabbiate dei consiglieri Rai Curzi e Rognoni: il primo promette di portare la questione al Cda e chiede che sia ascoltato Del Noce, il secondo dice

**Dalla Santa Sede un deciso «no comment» Intanto si guarda agli ascolti passati: alla Venier non sono andati benissimo**



che tutta la cosa gli pare «surreale». Venier, intanto, avrebbe già contattato i suoi legali.

Surreale, sì. Incredibile. Ma dice il deputato diessino Beppe Giulietti, che le cose in Rai le conosce bene, che quel che in un altro paese è inverosimile da noi non è detto che lo sia. «Limitamoci solo a quanto accade a Rai1. In un paese civile sarebbe stata folle anche solo l'idea di cacciare Biagi. In Italia è successo. In qualunque paese del mondo sarebbe inverosimile quello che è successo per esempio a Santoro mentre si continua a permettere a Vespa di fare quello che gli pare. In qualunque paese del mondo è impensabile che un direttore di rete si «autosospenda» contro un programma come quello di Celentano. Da noi è successo. E allora diventa, in qualche modo, verosimile anche l'inverosimile». Aggiunge Giulietti: «Ovviamente non sappiamo cosa effettivamente sia avvenuto... E prendia-

mo l'ipotesi di un allontanamento a causa della conduzione di una serata per Veltroni: un fatto in linea con tante altre cose accadute su quella rete...».

Intanto si veleggia verso il prossimo soleggiato futuro di *Domenica In*, grande italico contenitore dell'italica medietà: Massimo Giletti si fa schermo del suo «27% di share» e Pippo si limita a dire di del Noce «... il Vaticano? Son frasi che si dicono...». La destra si getta lancia in resta in favore di Del Noce. Giorgio Lainati, Forza Italia: «La sinistra vuole occupare militarmente la Rai». Chissà, magari passando per Porta Pia.

**«Spero non sia vero Ma pensate a Biagi, a Santoro... - ricorda Giulietti - A Raiuno l'inverosimile è sempre possibile»**

**DANZA** Il coreografo americano debutterà con un nuovo lavoro in autunno. Intanto, i suoi capolavori girano per il mondo  
**Merce Cunningham, a 87 anni solo l'artrite lo può fermare...**

di Rossella Battisti inviata a Modena

Con i suoi vivacissimi ottantasette anni e gli oltre sessanta di prolifica carriera, Merce Cunningham si appresta ad eguagliare il record di creatività di Martha Graham, scomparsa quasi centenaria. Chissà, forse gli ha portato fortuna essere stato «battezzato» alle scene proprio dalla pioniera della modern dance... In ogni caso il galgardo guru della coreografia contemporanea è ancora in attività (in autunno dovrebbe debuttare un suo nuovo lavoro a New York) e, quando l'artrite non bussa troppo forte alle sue ossa (l'unica parte «invecchiata» di Merce), se ne va in giro con la sua compagnia a presentare qua e là i suoi capolavori. Ha solo l'imbarazzo della scelta: a ottobre porterà a Londra *Ocean*, la circolare «mare» di danzatori che ideò nel 1991 sulla scorta dell'ultimo progetto di John Cage, l'allievo ribelle di Schönberg e suo

inseparabile complice d'arte e di vita, scomparso poco dopo. A New York, riprenderà *Native Green* e *Crises* con le scene di Rauschenberg, mentre in Italia la sua compagnia è appena passata, con una duplice tappa, a Roma all'Auditorium Pio con un *Event* e al Comunale di Modena, dove oltre a *Biped* del 1999, era previsto *Fabrications* e invece, per un infortunio occorso a una danzatrice, è stato proposto un altro *Event*. Un imprevisto, un magico cortocircuito tra due poli. *Event* e *Biped*, che ha permesso di contrarre in una serata quasi l'intera parabola artistica di Merce. Quello che va sotto il titolo di *Event*, infatti, è una sorta di manifesto dell'estetica di Cunningham e Cage: niente a che vedere con la spettacolarità dell'«evento», ma piuttosto qualcosa che accade qui e ora, su quella particolare scena in quel particolare momento. È lì che si incontrano per la prima volta danzatori, musiche e scene (fondale di Rauschenberg, in questo caso),

ognuno sulla propria onda, convergenti per caso, paralleli nella creazione. Un unicum, che Cunningham «ripete» dagli anni Cinquanta (quando furono «inventati» gli *Events*) rinnovandolo con le *chance operations*, le sequenze di danza affidate a caso ai danzatori un minuto prima di mandarli sotto i riflettori, accompagnati dalle invenzioni sono-

**Al Comunale di Modena una serata memorabile con «Event» e «Biped» due spettacoli che illustrano la parabola creativa di Merce**

re del musicista di turno (a Modena, Takehisa Koguchi, mentre a Roma c'era anche Alvin Curran). Così, ogni *Event* è un altro «evento», unico e irripetibile. Diverso ovunque lo si riprenda. Basterebbe questo a fare di Cunningham un geniale innovatore della danza. Dagli anni Cinquanta. Ma lui è uno che va avanti, che continua a porsi questioni e interrogativi. *Biped*, del 1999, è un'altra frontiera scavalcata: il danzatore e il suo doppio. Ovvero, la sua immagine virtuale (ricreata attraverso la Motion Capture che cattura con dei sensori i movimenti di un ballerino) rielaborata al computer e proiettata per frammenti in scena, mescolandola ai passi veri, come ombra fedele, memoria di danza in dissolvenza, gioco perpetuo tra realtà e sogno. Tutto questo sulle note evocative dal vivo dell'ensemble di Gavin Bryars (autore del brano che dà il titolo allo spettacolo). Per chi c'era, semplicemente, un evento...